Anno XXXIII Giovedì 29 Aprile 1880 N. 100.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I giornali berlinesi dimostrano grande interesse per l'opera intrapresa dal Loris Melikoff per il riordinamento del governo della Russia, e riconoscono che il presidente della Commissione esecutiva dà prova di un ingegno non comune corredato da un senso pratico, che rende l'opera di lui veramente proficua al paese.

Quei fogli annunziano che il generale Melikoff ha poste ben alte le mire sue, poichè si è prefisso il riordinamento generale dell'impero, compresa una sincera riconciliazione con i polacchi, cotanto maltrattati finora. Infatti il generale ha iniziato delle trattative con taluno fra i capi polacchi, cioè il conte Wielopolski, il conte Zamoyski, il conte Ostrowski e l'autore all'indirizzo dei polacchi allo czar, signor Krasnewski, allo scopo di giungere ad un accordo per conciliare e soddisfare i polacchi. I negoziatori polacchi avrebbero domandato, come base dell'accordo, che la loro nazione venga posta sotto il rapporto politico e costituzionale assolutamente in condizioni identiche a quelle della Russia, e che vengano tolte le disuguaglianze politiche presentemente esistenti.

Le notizie che pervengono da Cettigne, Ragusa e Scutari descrivono il moto albanese come grave ed esteso; nove mila arnauti sono schierati lungo la Zem; anche i mirIditi sono in armi; c'è già stata un'avvisaglia e s'è versato già il sangue. Il principe Nicola ha invocato l'intervento delle Potenze e si dice che queste inviteranno la Porta a mandare sul luogo un commissario sotto buona scorta. La condotta del Montenegro è irreprensibile, ma qui la mala fede del comandante turco lo dispensava dai riguardi e dagli scrupoli. Parrà strano che il principe Nicola preferisca il deplomatizzare all'operare, quando ha l'esempio dell'Austria da addurre a propria giustificazione. L'Austria s'è forse fermata per consultare le Potenze davanti alla resistenza dei bosniaci? Perchè i montenegrini non entrano risolutamente nel territorio sgombrato dalle truppe regolari turche, pigliandosi colla forza ciò che non possono ottenere col diritto? L'Europa non avrebbe ragione di biasimare nel Montenegro ciò che non ha biasimato nell'Austria. Non si può credere che i montenegrini, i quali lottarono vittoriosamente per tanto tempo coi migliori soldati turchi, abbiano paura degli albanesi, quantunque anche gli albanesi siano gente bellicosa e dura « che tiene ancor del monte e del macigno » e non teme confronti quanto a forza di membra e valor militare. Forse il principe Nicola spera ancora di poter risparmiare il sangue dei suoi sudditi e vuole, prima di ricorrere alle armi, esaurire tutti i mezzi diplomatici e mettersi intieramente dalla parte della ragione.

Il conflitto montenegrino albanese fa pensare a quello che può scoppiare tra gli albanesi e la Grecia, quando si tratterà di consegnare alla Grecia i territorj che fisserà la futura commissione internazionale di delimitazione. Se oggi il Montenegro e domani la Grecia vanno colla forza al possesso del loro avere, chi vorrà dar loro torto? Ma in pari tempo chi non intende che or sorge una quistione albanese, la quale diventerà un giorno l'oggetto dei pensieri e delle inquietudini d'Europa? L'Oriente è un vaso di Pandora di questioni gravi; levato il coperchio, escono l'una dopo l'altra. Minacciati da ogni parte, dall'Austria, dal Montenegro, dalla Grecia, dalla Serbia, gli albanesi si muovono a tutela della propria nazionalità e già parlano di costituire uno Stato separato, sottraendosi alla dominazione turca, divenuta per essi un'oppressione e non una difesa. In tempo non lontano, forse, le Potenze saranno costrette a volgere l'attenzione a quell'antica terra pelasgica, dove una razza forte e intelligente — la più perfetta che esista, secondo il Virchow — s'agita per non essere assorbita dalle nazionalità circostanti. Un tale assorbimento non corrisponderebbe all'interesse nè della politica, nè della civiltà.

Agli Stati Uniti continua l'agitazione per la futura elezione del presidente.

Il giorno 2 giugno avrà luogo a Chicago la riunione della convenzione repubblicana ed il 22 dello stesso mese a Cincinnati vi sarà la riunione della convenzione democratica. Ambedue sceglieranno definitivamente il loro candidato.

Intanto nel campo repubblicano tre sono le candidature poste finora chiaramente: quella del generale Grant, in favore della quale si sono pronunziati tre dei più importanti Stati dell'Unione: la Pensylvania, l'Illinois e il New York; quella del senatore Blaine che ha numerosi partigiani ed è appoggiata soprattutto nel Maine; infine quella del segretario del Tesoro, Sherman, che gode una grande riputazione come finanziere.

Nel campo democratico pare incontri maggior favore la candidatura dell'antico governatore dello Stato del New York, Tilden, il rivale di Hayes nelle ultime elezioni.

Dopo Tilden viene un uomo di cui sono generalmente riconosciute l'intelligenza e l'integrità, il senatore Bayard.

ALLA CAMERA

La Camera dei deputati ha approvato la mozione Crispi-Nicotera per autorizzare il Governo a compiere entro l'anno 1883 le opere indicate nei progetti III, IV, V e VI per spese militari. Il Governo aveva chiesta l'autorizzazione di compiere le opere in nove anni, e la Camera lo autorizza invece a compierle in tre. Il deputato Crispi ha difeso la sua proposta con considerazioni di politica generale, conchiudendo che la situazione è tale da far temere tra pochi anni una guerra, nella quale, se anche all'Italia potesse esser concesso di mantenere la neutralità, dovrebbe essere pure abbastanza forte da essere in grado di farla rispettare.

Alle considerazioni del deputato di Tricarico non si può certo negare un valore, ma non sono precisamente quelle considerazioni che hanno fatto impressione alla Camera. Dietro le quinte parlamentari si fecero sopratutto molti commenti, perchè quella proposta era firmata da Crispi e da Nicotera. Ciò bastò perchè si parlasse subito di combinazione dei gruppi parlamentari che riconoscono per capitani quei due uomini politici, e si aggiungesse che l'accordo tra Crispi e Nicotera era completo, che a loro si era unito pure lo Zanardelli, e che la proposta presentata dai primi due era una specie d'intimazione al Ministero, o di rassegnarsi a subire un impasto, per dar luogo al da lungo tempo invano desiderato Ministero di tutte le più eminenti capacità della Sinistra, o di essere schiacciato dalla coalizione dei gruppi avversi.

Il Ministero ha accettato la proposta Crispi-Nicotera, ha respinto, per non avere imbarazzi, un'aggiunta di Minghetti, che si preoccupava giustamente di mettersi in regola colla legge di contabilità; e, per evitare di assumerne qualsiasi impegno politico, lasciò parlare il ministro delle finanze. Ottenne dunque che la politica paresse affatto estranea all'adozione di una mozione, che aveva invece l'aria di essere stata presentata come essenzialmente politica.

Intanto il Ministero guadagna tempo, e lascia ai novellieri la libertà più ampia di creare nuove combinazioni ministeriali, che si veggono infatti nei dispacci e nelle corrispondenze dei giornali di provincia.

La battaglia è sempre indetta pel bilancio dell'interno. Allora si vedrà se l'accordo tra Crispi, Nicotera e Zanardelli è così saldo, come si dice. Il vecchio Depretis, che conosce tutte le astuzie parlamentari, fida in questa sua conoscenza, almeno quanto nell'imperizia di alcuni degli avversari del suo stesso partito, e per ora non assume impegni di sorta. Pareva che la battaglia dovesse impegnarsi prima sulla proroga dell'esercizio provvisorio, ma il ministro delle finanze non ha chiesto la proroga dell'esercizio provvisorio per tre mesi, come era stato detto — nel qual caso avrebbe chiesto un voto di fiducia — ma per un mese soltanto, e la Camera non potrebbe contestare questa domanda senza dar torto a sè medesima. È colpa forse del Ministero se la Camera è così ricca di deputati, ai quali manca il senso della convenienza, e che parlano sempre a proposito di tutto, sebbene nè la Camera, nè il paese li ascoltino. Fu osservato che non v'è forse Camera al mondo, nella quale sia più frequente il coraggio di annoiare il prossimo. Ora se la Camera non ha, per sua sola esclusiva colpa, esaurito la discussione dei bilanci, potrebbe essa ragionevolmente, anche soltanto discutere la facoltà di chiedere la proroga dell'esercizio provvisorio per un mese?

L'avvenimento più importante si è quello che la Commissione del bilancio ha adottato un ordine del giorno nel quale dichiara di escludere ogni fiducia nel Ministero e di subire la proroga dell'esercizio provvisorio come una pura necessità amministrativa. Il Ministero in tal caso sarebbe costretto a provocare un voto aperto di fiducia e la battaglia così si impegnerebbe a proposito dell'esercizio provvisorio.

Fu annunciato alla Camera una interpellanza sui risultati della mediazione italiana, tra la Porta e il Montenegro. Il presidente disse che l'interpellanza sarà comunicata al ministro degli affari esteri. Secondo un dispaccio dei giornali triestini, gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli consigliarono la Porta a rioccupare le posizioni occupate dagli Albanesi, per consegnarle ai Montenegrini. La Porta non può seguire altro consiglio, se non vuol essere posta al bando delle nazioni civili.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

(Nostra Corrispondenza)

Torino 27 Aprile.

(B) S. M. il Re stamane alle 9 ha visitato per la seconda volta l'esposizione e ne è rimasto ancora soddisfattissimo. Stanotte parte e se la politica non lo tratterrà a Roma verrà poi con la Regina nella seconda quindicina di Maggio. Iersera la gran rappresentazione di gala al Regio è riuscita splendidissima.

Il Re e i Principi, al loro apparire dopo il primo atto, furono salutati da una triplice salva di entusiastici applausi, mentre la musica intuonava l'inno reale.

S. M. lieta e commossa ringraziò replicatamente la folla veramente straordinaria.

La sala, riccamente illuminata, era resa più sfolgorante dalle magnifiche *toilettes*, ed offriva un colpo d'occhio stupendo.

Gl'invitati (notabilità, stampe ecc.) ave-

vano per sè tutti i palchi di 1° ordine. L' *ode all' arte* musicata da Boito su versi di Giacosa non ha destato grandi entusiasmi per essere musica molto astrusa anche per gl' intelligenti. Iersera è arrivato a Torino il deputato Cavallotti che viene a metter in scena la sua *Sposa di Menecle* e molti democratici sono andati ad incontrarlo alla stazione. Pare che qualcuno siasi lasciato trasportare troppo nella foga dell' accoglienza, poichè furono fatti alcuni arresti. Oggi piove dirottamente e nondimeno le due Esposizioni rigurgitano di visitatori. Quella dell' *arte antica*, che ho visitato or ora, è invasa da inglesi, francesi, vecchi archeologi, artisti che paion tutti matti davanti ai tesori che vi stanno raccolti. V' ha poi una parte di visitatori che in pochi minuti fanno il loro giro e ne escono poco soddisfatti, poichè certamente pizzi, stoffe, pergamene, mobili.... per quanto possan vantare anni e secoli, pure non son cose da impressionare molto la gente grossa. Non è così dell' esposizione dell' *arte moderna*, dove tutti sono contentoni dinanzi a quei quadri storici, a quei quadretti di genere, a quei fiori, a quei busti, a quelle cento statuette di bimbi, di animali, di donnine, che ti fanno restare estatici. Gli artisti sono tutti unanimi nel dire che questa è la migliore esposizione artistica, che in Italia sia mai stata fatta.

Una notizia comunicatami ora nel Salone delle statue dal Sindaco conte Trotti. Ieri alle 10 1\|2 ha avuto luogo il ricevimento ufficiale dei sindaci delle varie provincie a Corte; quando S. M. il Re s' avvicinò al nostro, e seppe che era quello di Ferrara « bravo, disse, il loro artista Previati; mi rallegro tanto di lui. Fra i quadri storici dopo quello del Barabino è il quadro che preferisco. »

Ora poi dirò che il quadro del Barabino Nicolò di Firenze rappresenta *Galileo Galilei in Arcetri*, cioè quando cieco e malatticcio stando in letto continuava a fare lezioni a suoi allievi. Questa splendida pittura è posta nel salone contrassegnato al N. I e desta grande interesse in tutti i visitatori dell' esposizione.

Ad un' ora, una delegazione composta di studenti Torinesi e Genovesi veniva ricevuta dal Re.

Il Re, vestito in abito nero, si intrattenne cordialmente con quei bravi giovinotti circa mezz' ora. Parlò loro dell' Università di Torino e Genova: li interrogò sugli studi: infine venne a parlare dell' anno di volontariato che gli studenti ora non possono fare che dopo la laurea.

Nell' accomiatarsi strinse a tutti la mano.

Le *Donne Curiose* del maestro cav. Usiglio fanno fortuna al Teatro V. Emanuele e la meritano. Domenica prossima al V. Emanuele grande concerto popolare del Pedrotti; il 41°. Il programma è molto attraente.

Notizie Italiane

ROMA 27. — Telegrafano al *Risorgimento:*

Le trattative per il rimpasto ministeriale sembrano interotte, in causa principalmente del rifiuto di Farini di prendervi parte quantunque glie ne sia stata fatta insistente offerta.

È probabile la crisi.

Circa ad abbattere il Governo vi è fra Nicotera e Crispi accordo certo. Zanardelli è indeciso.

Cairoli è giunto questa sera. Si è tenuto subito un consiglio di ministri circa alla battaglia che dovrà sostenere domani. Il Ministero non accetterà l' ordine del giorno della Commissione così concepito:

« La Camera, deplorando che il Ministero abbia dovuto presentare una nuova domanda di esercizio provvisorio, lo approva per necessità amministrativa. »

Tale mozione ebbe 18 voti favorevoli ed 1 contrario, quello di Melchiorre.

Il *Diritto* biasima la Commissione del bilancio.

L' incarico di stendere la relazione nel senso della riferita mozione fu affidato all' on. Crispi, il quale è anche incaricato di svolgerlo. Crispi ha presentato oggi la relazione.

— I regolamenti per la pesca fluviale e marittima, furono approvati dal Consiglio dei lavori pubblici e poichè ebbero già l' approvazione del Consiglio di Stato entreranno in vigore col primo luglio di quest' anno.

TORINO 27. — Ieri, alle ore 7 1\|2 pom. ebbe luogo all' *Hotel d' Europe* il banchetto offerto dai consiglieri comunali di Torino ai sindaci convenuti in questa città per l' inaugurazione dell' *Esposizione Artistica Nazionale.* I coperti erano 106.

Oltre i sindaci, vennero invitati al banchetto la rappresentanza del Senato, della Camera, il prefetto di Torino, senatore Casalis, il tenente-generale Cosenz, comandante il dipartimento militare, il senatore Bertea, presidente del Consiglio provinciale, la Deputazione provinciale, il procuratore generale Noce, il Comitato esecutivo dell' Esposizione, il questore di Torino, tutte le principali autorità e i rappresentanti della stampa.

Al levar delle mense, rallegrate dalla musica municipale, il Sindaco di Torino si alza pel primo e propina all' Italia ed alla Casa Reale di Savoia.

Il senatore Casalis, prefetto di Torino, beve alla prosperità dei comuni italiani.

Il senatore Bertea, presidente del Consiglio provinciale di Torino, a nome della rappresentanza provinciale, propina all' educazione artistica della gioventù italiana.

Il conte Arnabaldi-Gozzaniga, sindaco di Pavia, d'incarico anche del sindaco di Milano, assentatosi per cure d'ufficio da Torino, beve a Torino culla di patriottismo, santuario di civiltà, d' arti e d' industria. Propina calorosamente a Torino in mezzo ad entusiastici applausi.

Fanno brindisi applauditissimi il sindaco di Savona, Arbib pubblicista di Roma, l'avv. Como sindaco di Alba, Dario Papa pubblicista milanese, deputato D. Samboy, deputato Chiaves, e Tecchio presidente del Senato, il quale pronunziò un discorso commoventissimo.

— S. M. il Re Umberto è intervenuto ora al ballo dell' Accademia col principe Amedeo.

Vi sono mille invitati e duecento signore con *toilettes* splendide. Il Re non ballò la quadriglia d' onore.

I ministri sono partiti per Roma.

Il Re parte domani sera.

NOVARA — Il Consiglio comunale (con 29 consiglieri presenti) votò una petizione al Parlamento contro il progetto di scissione della provincia.

Un' uguale votazione è stata fatta dal Consiglio comunale di Biella.

Per domani è convocato il Consiglio provinciale, sotto la presidenza dell' onorevole Sella.

MESSINA — Corre voce, scrive la *Gazzetta di Messina*, che presso la tesoreria provinciale si sia scoperta una differenza di cassa, nascente dallo introito di alcuni dazi di dogana pagati in numerario metalico e notati come pagati in carta, e che questa differenza dal 1.° gennaio 1879 sin oggi ammonta a circa 50,000 lire.

— Fu deferito al potere giudiziario in istato d' arresto il sig. A. M., già impiegato nella prefettura di Messina, sotto imputazione di sottrazione di L. 1000, commessa in occasione dei suoi incarichi ufficiali alcuni mesi or sono, ed ora scoverta.

ANCONA — Fu annunziato nei giorni scorsi che era stato messo a ruolo pel 15 maggio p. v. il dibattimento della causa pel gran furto dei due milioni a danno della Banca Nazionale del Regno.

Uno degl' imputati, Oreste Tangherini, avendo ricorso in Cassazione contro le conclusioni della sezione d' accusa, il processo non avrà più luogo nel giorno sopraindicato.

Si commenta assai nella Curia l' operato del Presidente della Corte d' Assisie il quale ha messo a ruolo la causa prima che scadessero i termini legali per l' appello in Cassazione.

Gli avvocati di Ancona Bruschettini, Pacetti e Marcellini, scelti a difensori di alcuni imputati, hanno fatto ieri l' altro per venire al Presidente le loro dimissioni.

GENOVA — Da una lettera scritta all' *Epoca* di Genova rilevasi la notizia gravissima di un delitto commesso a San Lorenzo della Costa. Il fatto sarebbe il seguente: Una donna affogava nella caldaia ove bolliva la liscivia per il bucato, la propria figliastra, bambina di circa 18 mesi. Compiuto l' infame misfatto, chiuse il piccolo cadavere in un feretro da lei stessa costrutto, e quindi inavvedutamente penetrata nel cimitero, sotterollo. Una ragazzina, per caso avendo veduta questa operazione, raccontò il fatto, che in breve fu noto a tutto il paese. Il becchino accorse al cimitero vide il terreno da lui non smosso e ne trasse la piccola cassa da breve sotterata. La pretura di Rapallo, cui fu subito deferito l' atroce delitto, sta ora facendo le pratiche opportune per l' iniziamento del processo. La donna scellerata fu arrestata dai carabinieri.

LIVORNO — La *Gazz. Livornese* reca:

Dal generale Giuseppe Garibaldi abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Giuseppe Bandi — Livorno.

Caprera 26 — Intestate una sottoscrizione per gli orfani dell' autore del « Garibaldi Ingrato » firmando cento lire per me.

Generale *Garibaldi.*

Notizie Estere

FRANCIA — Dicesi che il numero delle proteste dei vescovi ed arcivescovi che protestarono contro i decreti del 29 marzo, ascende a 55.

— É annunciato la pubblicazione di un nuovo poema di Victor Hugo: *Religions et Religion.*

— I giornali di Lilla contengono molte notizie sulle numerose risse provocate dai clericali. Molti di questi furono malmenati dalla folla. Furono rotti i cristalli alle finestre di parecchie case. Si loda grandemente il contegno delle autorità.

RUSSIA — Notizie da Pietroburgo accennano a continue conferenze del conte Lori Melikoff col Granduca ereditario, allo scopo d' introdurre le riforme più urgenti. Esse avrebbero condotto al seguente risultato: 1° formazione di un nuovo Ministero a capo del quale dovrebbe essere chiamato il Preside della Commissione esecutiva; 2° convocazione di una Dieta generale in Mosca o Pietroburgo. Si ritiene che il cambiamento del Ministero non avrà luogo prima che non si abbia ottenuto l' accordo sulle basi della nuova Dieta, locchè non potrebbe necessariamente avvenire che fra qualche settimana.

— Si annunzia che fu arrestato l'autore dell' assassinio, avvenuto in passato, del principe Krapotkine, governatore generale di Kharkoff.

Sapremo in seguito se l'individuo arrestato è il vero colpevole di quel fatto.

ALBANIA — Le notizie che giungono dall' Albania e dal Montenegro si fanno sempre più gravi.

Il movimento albanese, dice un dispaccio da Vienna, prende vaste proporzioni. Tutti i paesi fino a Scutari sono in allarme.

Ipek Diakovar, Dibre furono invasi da 9000 albanesi bene armati. Il loro capo Hoda bey rimase a Tusli. Gli albanesi hanno colpito le popolazioni dei territori invasi con una forte contribuzione, che è stata, come dicono gli ultimi rapporti, pagata esattamente. Iman pascià lasciò Tusli per portarsi a Kastrati. Il Montenegro è impotente a resistere e domanda l'intervento delle potenze.

Si faranno passi a Costantinopoli, conchiude il dispaccio, per costringere la Turchia a prendere immediatamente le misure necessarie.

Come vedesi dunque la facenda minaccia a farsi molto grossa.

GERMANIA — Quasi dapertutto nelle provincie renane cattoliche è stato tolto il sequestro sui beni parrocchiali.

— Domenica l' Esposizione fu visitata da quindicimila persone.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Approvati i verbali 20, 21 corr., sentite alcune raccomandazioni del cons. Navarra sulla Barriera Porta Po, sul fabbricato Ferrario presso la stazione, sull' imbrecciamento di strade al forese, il Consiglio continuava ieri a porte chiuse la discussione sul personale amministrativo, ed ammetteva dopo lunghe repliche e controrepliche l' aumento da 9 a 10 impiegati per la segreteria, da 11 a 12 per la contabilità facendo posto ad un aiuto archivista e ad un vice contabile.

La proposta degli aumenti *immediati* agli stipendi attuali fu rinviata alla trattazione di altri temperamenti raccomandati dalla Giunta, malgrado che una prima avvisaglia contro tale beneficio partisse dai fautori del 10 0\|0 *di là da venire.*

Oggi al tocco seduta.

Continua l' epistolario dei *paters patriæ*. Riceviamo e pubblichiamo:

Mi dispiace di dover rettificare un'involontaria inesattezza in cui è caduto il sig. avv. cav. Adolfo Cavalieri nella sua d'oggi in risposta all'articolista della *Stella d' Italia* del 22 corrente. Il Cavalieri dice: « *La proposta del* 10 0\|0 *di soprasoldo a tutti gl' impiegati a datare dall'* 86 *senza alterare la pianta normale del* 77 ecc. ecc. » La mia proposta a favore degl'impiegati tutti sta scritta in verbale, e se il sig. avv. cav. Adolfo Cavalieri avrà la bontà di leggerlo, vedrà che non ho fatto parola di *partire dall' anno* 1886, proponendo l' aumento del decimo, come non l' ho subordinato nè alla non alterazione della pianta del 77, *sulla quale non ho in quella seduta detta parola alcuna,* nè ad altre condizioni.

Li 28 Aprile 1880.

Severino Sani
Consigliere Comunale.

— In ossequio alla verità osserviamo che il nostro amico Adolfo Cavalieri, nella sua lettera di ieri, parlò in genere della discussione del 20 e 21 senza accennare a persone.

Tentato suicidio. — Ieri a sera nella Caserma San Guglielmo certo Tempesta Luigi caporale nel 2° Reggimento Artiglieria 10ª batteria nato a San Donato

Val di Corina (Caserta) attentava a suoi giorni esplodendosi un colpo di revolver alla regione del cuore.

Fortunatamente il proiettile deviando alquanto, non gli ha cagionato che una ferita grave ma reputata non mortale.

Ignoriamo altri particolari.

In Municipio. — Essendo stata presentata in tempo utile un' offerta di miglioria del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dell' appalto triennale della pulizia stradale in Pontelagoscuro Lunedì 3 Maggio p. v. si procederà alla definitiva aggiudicazione dell' appalto medesimo in base al Capitolato, visibile nella Segreteria Municipale ogni giorno nelle ore d' Ufficio.

L' incanto verrà aperto a diminuire la somma di L. 1,087. 98 e seguirà all' estinzione di candela vergine.

Il foglio degli annunzi legali del 27 Aprile conteneva :

— Per gli effetti di legge il sig. Antonio Turri di Bologna notifica ai creditori interessati di aver acquistato dal marchese Domenico Rusconi alcuni beni nelle provincie di Ferrara e Bologna.

— Balboni Giovanni fu Agostino rende noto che con R. Decreto 22 febbraio gli venne accordata la riabilitazione agli esercizi dei diritti civili.

— Avviso d' appalto per costruzione di un nuovo Cimitero nel sobborgo San Giorgio in Ferrara.

— Il Municipio di Argenta ha chiesta la dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di un Cimitero a Traghetto.

— Diffide della Prefettura per chi avesse titoli di credito verso gli appaltatori Campanati Ferdinando e Bergamini Gaetano relativamente a lavori nella coronella Zocca coronella Mensa e froldo Zocca a destra di Po.

— Avviso di concorso per quattro piazze a posto franco nel collegio di Musica di Napoli.

— Avviso di concorso al posto di vice bibliotecario nella Medicea Laurenziana di Firenze coll' emolumento di L. 2800.

Gazzettino Letterario. — Domenica 2 Maggio uscirà il IV numero (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall' avv. *Lino Ferriani* e conterrà :

Schizzi Biografici (William Ewart Gladstone), *Lino Ferriani* — Alba Marina (Ode Alcaica), *Romualdo Ghirlanda* — Note Critiche (Gino Capponi - Memorie Raccolte da Tabarrini) *Giovanni A. Venturi* — Alla Regina Margherita - Serenata, *A. Raimondi* — Biblioteca del « *Gazzettino* », *Isa Boghen, Crescentino Giannini* — Capriccio di marchesa, *Oreste Vaccari* — Notizie Letterarie ed Artistiche — Libri mandati in dono al « *Gazzettino* ».

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5. - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

Teatro Tosi Borghi. — La serata d' onore della signora T. Boetti Valvassura non poteva avere un' esito più brillante. Non ostante le minaccie della stagione, il pubblico accorreva numeroso al teatro per confermare le sue prove di simpatia a quella brava artista.

Nella *Lecouvreur* fu festeggiatissima ed ebbe momenti felicissimi, da rivaleggiare colle vetuste sacerdotesse dell' arte. Nel finale del terzo atto, allorchè declama quei stupendi versi di *Corneille*, all' indirizzo della sua rivale, scoppiarono entusiastiche acclamazioni, nè più opportunamente i di lei ammiratori potevano cogliere il momento per presentarla di molti fiori e poesie.

Terminata la commedia disse il monologo, per lei scritto dal Ghirlanda. Con molto garbo, con molta cura recitò quella breve composizione ; non una delle delicate espressioni dirette al pubblico ferrarese sfuggì, ma le accentuò con quella voce che è l' eco di un cuore riconoscente.

Entrando nel merito del lavoro dirò che il Ghirlanda ha saputo plasmarlo sopra una forma elegantissima, da rivaleggiare colle armoniose rime del Giacosa.

Novità nel concetto non ve n' è, essendo un continuo richiamo di glorie cittadine, ma le seppe connettere con così bel garbo, che il pubblico non resistì alla voglia di vedere il rubicondo idealista dall' epa canonicale, evocandolo per quattro volte, non senza dirigere alla sig. Boetti lusinghiere dimostrazioni.

Stasera ultima rappresentazione si reciterà la novità del giorno che seppe entusiasmare i pubblici delle maggiori città : *Il Figlio di Coralia*, Dramma in 4 atti di E. Castagneta.

Ci troveremo in molti per dare l' addio alla compagnia ?

Per la sera di Domenica avremo uno spettacolo originale, la cui *réclame*, all'americana, si è di già diffusa nella città nostra.

La contessa *Filomena* « presidentessa del *veloz-club di Gadiz*, velocipedista e donna diabolica » così dice il manifesto, si produrrà sulle scene del Tosi Borghi, unitamente al *Mago gobbetto* distinto prestigiatore. »

Il concerto Roboni, in questa circostanza suonerà negli intermezzi *scelti* pezzi, dice l'avviso. Vedremo se il pubblico li riconoscerà tali, colle sue solite dimostrazioni.

UNO DEI GEMINI.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 25 Aprile 1880 :

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Fabretti Giuseppe, cocchiere, vedovo di Ferrara con Breveglieri Clementina, sarta, nubile di Ferrara — Barbieri Francesco, sellaio, celibe di Ferrara con Malagutti Beatrice, affari domestici, nubile di Ferrara.

MORTI — Gasperini Albina fu Domenico, di anni 34, villica, coniugata — Bertelli Angelo fu Battista, d' anni 31, villico, celibe — Pivanti Giuseppe fu Pietro, d' anni 60, villico, coniugato — Pellegrini Carlo fu Vincenzo, d' anni 73, falegname, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

26 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Calura Giulio, fabbro, celibe di Ferrara con Belusi Aristea, tessitrice, nubile di Ferrara.

MORTI — Carrara Paolo fu Angelo, d' anni 41, negoziante, celibe — Bigoni Teresa fu Luigi, d' anni 35, villica, coniugata — Bonazzi Felice fu Angelo, d' anni 67, villico, vedovo.

Minori agli anni sette N. 1.

27 Aprile

NATCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Romagnoli Teresa fu Antonio d' anni 57, giornaliera, vedova — Jesi Giacomo di Giuseppe d' anni 30, negoziante, coniug. — Goretti Gustavo di Giacomo d' anni 21, falegname celibe.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

28 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp. min.° 13.° 9 C
Alt. med. mm. 753.96	» mass.° 20. 5 »
Al liv. del mare 785.90	» media 16. 9 »
Umidità media 80°. 6	Venti dom. Vario

Stato del Cielo :
Nuvolo, Sereno, Temporale, Pioggia
Altezza dell' acqua caduta mm. 7, 97.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
29 Aprile — ore 12 min. 0 sec. 31
» » Temp. minima 11.° 2 C,

Cartolina postale meteorologica

Temporale del giorno 27 Aprile 1880

Principio a ore 1 p. — Fine a ore 2 p. — Pioggia mill. 3. 89.

NOTE

Il temporale proviene da NW; il vento ha la direzione di WNW. Lo svolgimento del temporale però ha luogo in lontananza. Qui si odono i tuoni continui ma poco intensi. L'effetto del temporale si riduce a pioggia e a vento piuttosto forte.

Verso le 6 pom. comincia poi una pioggia tranquilla che dura fin verso le ore 11 pom. : per questa nuova pioggia l' acqua ascende a mill. 5, 06.

Prof. *C. Buzzetti.*

VARIETÀ

Soggiorni di Montagna

L' ABETONE

Io credeva che nell' Italia meridionale e centrale non ci fossero luoghi molto elevati, dove uno potesse ricoverarsi dal caldo oppressivo di luglio e di agosto, e dove pur ci fosse da star bene in tutto il resto ; quando mi si parla d' Abetone sui deliziosi monti pistoiesi. Oh, com' è bello l' Abetone ! Che sito meraviglioso da vincere quanti altri ne ho visto nelle Alpi svizzere e italiane. Boschi di abeti e di faggi senza confine ; prati fioriti su un fondo di smeraldo purissimo ; cielo trasparente ; umidità punto punto ; strade da passeggiare come si vuole ; e l' albergo Orsatti, dove c' è tutto il conforto immaginabile. La temperatura è come d' essere in un' altezza di 1300 e più metri : insomma qui c' è tutto ciò che richiede l' igiene la più rigorosa. Io qui non fo che stupirmi di quelli Italiani che vano in Isvizzera, o degli altri che credono di villeggiare a pochi metri sul livello del mare. Qui ho, detto, c' è tutte l' igiene, compreso il grande appetito, che è poi il vero piedistallo dove è assisa questa maestosa regina della vita. Ed io devo rimproverarmi di aver mandato in Isvizzera, come medico, molti ammalati e per moltissimi anni. È per molti infermi c' è proprio ciò che ci vuole per risanare o per migliorare in salute. Certo, non ci sarà toscano che ignori l' Abetone e l' ottimo albergo dell' Orsatti, nonchè la pensione del Mayor; ma a Napoli quasi nessuno lo conosce. Qui ci stanno molto bene gli anemici, gli scrofolosi, i dispeptici, e quelli che cominciano a soffrire di mal di petto, poichè lasciando stare l' aria purissima e il fresco delizioso, c' è l' appetito, buone carni e latte sostanzioso, che rappresentano tre quarti della curabilità di una data malattia.

C' è una sola eccezione da fare, ed è per i nervosi. Le persone molto eccitabili ci soffrono a quell' altezza ; ma allora si discenda di 300 metri circa, e si arriva a Gavinana : paesello ridente, circondato da boschi di castagni, nella cui valle soggiacente sboccano altre valli, e s' incrociano Appennini di ogni elevazione. Qui c' è tutto l' Abetone, meno l' aria troppo sottile e il fresco, che lassù talvolta diventa freddo un po' molesto. A Gavinana il fresco è perenne, e si può passeggiare al sole senza incomodo.

Quanto allo stare, ho inteso che ci sieno due case che fanno pensione ; ma poi c' è l' albergo Ferruccio decentissimo e tutto nuovo, anche de' fratelli Orsati, e dove si sta tanto bene quanto all' Abetone.

Spero che queste brevi notizie non riusciranno discare a molti lettori, che per fuggire il caldo o per migliorar di salute, forse già si apparecchiano a passare le Alpi.

S. TOMMASI
Senatore del Regno
Professore all' Università di Napoli.

Vedi dispacci in 4.a pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Torino 28. — S. M. il re ed il principe Amedeo visitarono nuovamente l' Esposizione e si recarono poscia all'inaugurazione del tiro a segno ove attendevanli il principe di Carignano, il Sindaco, il prefetto, le Società dei tiratori, le Associazioni operaie ed universitaria. Iniziata la gara il re strinse la mano ai più bravi tiratori rivolgendo a tutte parole di encomio. — S. M. partirà stasera.

Vienna 28. — La *Corrispnodenza politica* ha da Cettigne in data del 28 che il governo montenegrino indirizzò al ministro della Turchia in Cettigne una nota constatante la connivenza delle autorità turche circa la resistenza degli albanesi, chiedente l'esecuzione delle stipulazioni e delle indennità, in seguito al ritardo della consegna del territorio. Una copia della nota è stata consegnata ai rappresentanti esteri.

Costantinopoli 27. — La Porta ordinò l' invio di 4,000 soldati a Scutari in Albania. Si faranno altre spedizioni.

Pietroburgo 27. — La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che la Russia trovò un alleato all'estremo Oriente, il quale è il Portogallo, di cui i chinesi minacciano la colonia del Macao. L' ambasciatore portoghese a Pietroburgo si sarebbe lamentato delle minaccie dei chinesi. La Russia promise di sostenere il Portogallo.

La *Gazzetta* suddetta soggiunge che tutti i preparativi della spedizione navale nel Pacifico sono terminati e l' armamento della corazzata *Grande ammiraglio* è pure ultimato.

Parigi 27. — Notizie da Berlino riportano la voce che Bismark sia intenzionato di dimettersi.

Cettigne 27. — I montenegrini trovansi in faccia agli albanesi e continuano a ricevere rinforzi. Nella notte del 25 al 26 una banda di albanesi attaccò gli avamposti dei montenegrini, uno dei quali rimase ucciso ed un altro ferito. I montenegrini continuano a stare in osservazione sui movimenti degli albanesi.

Londra 28. — Si assicura che Dilke si nominerà sotto-segetario agli affari, esteri, Chamberlain entrerebbe nel gabinetto e Ripon si nominerà vicerè delle Indie.

Londra 28. — Sono stati nominati Argyll, custode del sigillo privato, Spencer presidente del Consiglio privato, Kimberley ministro delle colonie, Adam ministro dei lavori, Bright cancelliere del ducato di Lancaster, il conte Ripon a vicerè delle Indie, Dilke a sotto-segretario degli esteri, Lefaine a segretario dell' ammiragliato, il conte Kenmare a lord ciambellano, il conte Sidney a lord intendente.

È falso che Gladstone abbia offerto a Derby un portafoglio.

Il *Daily Telegraph* dice che Goschen si nominerà ambasciatore a Costantinopoli.

Il Parlamento si aprirà il 20 maggio.

Il *Daily New* ha da Pietroburgo che l'autore dell' esplosione al palazzo d' inverno è stato arrestato sabato.

Venezia 28. — Il conte Corti è arrivato e parte oggi per Roma.

Roma 27. — CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ultimò oggi la discussione delle leggi concernenti spese straordinarie militari e le approvò anche a scrutinio segreto.

Durante la seduta furono poi svolte due interrogazioni: una dell' on. Trinchera sui fatti di Francavilla, l' altra dell' on. De Renzis sui risultati della mediazione italiana nella questione turco-montenegrina.

La prima interrogazione diede occasione all' on. ministro dell' interno di dichiarare che le voci corse sopra quei disordini furono esagerate, e di dare lettura alla Camera di un telegramma del prefetto di Lecce, giunto pochi momenti prima, e nel quale è detto che la tranquillità fu completamente ristabilita a Francavilla.

Alla seconda interrogazione rispose l'on. presidente del Consiglio, raccontando le fasi della questione, e dimostrò che il Governo italiano, anche in questa questione, agì con prudenza e nell' interesse del paese.